

opusdei.org

# Quaresima 2021, convertirci tenendo presente la realtà

Come fare ad accogliere il  
nostro presente e l'inizio della  
Quaresima 2021 con  
responsabilità e coraggio  
creativo, come fatto da san  
Giuseppe?

16/02/2021

*“Tu ami tutte le tue creature, Signore,  
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;  
tu dimentichi i peccati di quanti si  
convertono e li perdoni, perché tu sei*

*il Signore nostro Dio*". Con queste parole iniziamo anche quest'anno la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri e della Quaresima. Sono parole che ci aprono al senso profondo dei giorni che ci aspettano, giorni di preparazione per la solennità della Risurrezione del Signore, giorni che vivremo anche quest'anno in un *contesto di preoccupazione (...) in cui tutto sembra fragile e incerto*<sup>[1]</sup>.

L'anno scorso l'esplosione della pandemia ci colse di sorpresa con l'impossibilità di partecipare alla Santa Messa, con il lockdown forte: adesso a un anno di distanza vogliamo vivere questi giorni per una conversione che tenga presente la realtà in cui ci troviamo a vivere, con lo stesso atteggiamento di san Giuseppe che il Papa ci ha indicato: *Tante volte nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La*

*nostra prima reazione è spesso di delusione e di ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per far spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia<sup>[2]</sup>.*

Che cosa vuol dire accogliere questa realtà di incertezza, assumercene la responsabilità con coraggio creativo (cfr. *Patris corde*, n. 5) e riconciliarci con questa storia? Vari anni fa, Benedetto XVI, in suo Messaggio per la Quaresima, ci ricordava che *convertirsi a Cristo, credere al Vangelo, significa in fondo proprio questo: uscire dall'illusione dell'autosufficienza per scoprire e accettare la propria indigenza - indigenza degli altri e di Dio, esigenza del suo perdono e della sua amicizia<sup>[3]</sup>.* Convertirci vuol dire cogliere che abbiamo bisogno di tutti: vogliamo imparare a guardare ogni persona

fragile, in difficoltà, povera, senza lavoro, come un tesoro, come un dono che il Signore ha preparato per noi. Un dono che ci aiuta a mantenere lo sguardo fisso su ciò che è davvero importante, su ciò che rimane per sempre: *la carità non avrà mai fine* (1 Cor, 13, 8).

In una sua omelia sulla parabola delle vergini stolte e delle vergini sagge (Mt 25, 1-13), san Giovanni Crisostomo si chiede chi siano i venditori di olio (Mt 25, 9-10), da cui le vergini stolte cercano di andare a comprare l'olio e afferma: *i venditori sono i poveri*<sup>[4]</sup>. È l'attenzione, l'accoglienza che rivolgiamo loro che fa sì che la lampada della nostra fede possa brillare di luce all'arrivo dello sposo. E abbiamo solo il tempo di questa vita per andare a comprarlo...

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera, *condizioni ed espressioni della nostra conversione*<sup>[5]</sup>, è bello che possano

avere questa sfumatura adesso.  
*Digiunare vuol dire liberare la nostra  
esistenza da quanto la ingombra,  
anche dalla saturazione di  
informazioni – vere o false – e prodotti  
di consumo*<sup>[6]</sup>. Così troveremo risorse  
economiche e di tempo per andare  
incontro alle persone anziane e sole  
che vivono nel nostro condominio,  
per dedicare più tempo ai figli più  
piccoli che stanno soffrendo la  
mancanza di una socialità semplice,  
per fare una telefonata o andare a  
trovare quel conoscente che  
sappiamo in difficoltà: sarà questa la  
nostra *elemosina*.

Ma perché questo possa realizzarsi  
cercheremo momenti di *preghiera:  
nel raccoglimento e nella preghiera  
silenziosa, la speranza ci viene donata  
come ispirazione e luce interiore, che  
illumina le sfide della nostra  
missione*<sup>[7]</sup>, perché con la preghiera  
Dio ci donerà il suo sguardo sulle  
persone e sulle cose, lo sguardo di un

Dio che ama tutte le sue creature e non disprezza nulla di quanto ha creato.

## **Don Armando Catapano**

---

[1] Papa Francesco, *Messaggio per la Quaresima*, 2021.

[2] Papa Francesco, Lett. ap. *Patris corde*, n. 4.

[3] Benedetto XVI, *Messaggio per la Quaresima*, 2010.

[4] Cfr. San Giovanni Crisostomo, *Omelia 78 sul Vangelo di san Matteo*.

[5] Papa Francesco, *Messaggio per la Quaresima*, 2021.

[6] Ibid. n.1.

[7] Ibid. n.2.

.....

pdf | documento generato  
automaticamente da [https://  
opusdei.org/it-ch/article/  
quaresima-2021-convertirci-tenendo-  
presente-la-realta/](https://opusdei.org/it-ch/article/quaresima-2021-convertirci-tenendo-presente-la-realta/) (03/02/2026)